

Pagine n. 32 (maggio-agosto 2001)

Napoli, novella capitale della poesia?

Napolipoesia Incontri internazionali, 27-29 maggio 2001

di Marie-José Hoyet

*al di sopra e al di fuori del papiro, ci sono delle forze
Antonin Artaud*

Fra gli eventi poetici che non si possono ignorare ormai ci sono quelli curati dalla Multimedia di Raffaella Marzano e Sergio Iagulli in varie località della Campania. Dopo l'edizione di Napolipoesia del 1999 nel parco Archeologico di Posilippo che già aveva raggiunto un importante traguardo, quella di quest'anno, appoggiata da alcune strutture pubbliche (in particolare dall'assessorato all'Identità del Comune di Napoli), è destinata a lasciare il segno. Più che di un festival, come dicono gli stessi organizzatori, si è trattato davvero di una festa della poesia, un incontro tra appassionati appartenenti a culture diverse per mettere a confronto esperienze poetiche di varia natura che hanno in comune l'attenzione a nuovi linguaggi e a pratiche testuali diversificate nonché la volontà di avere una voce politica per esprimere le tensioni del nostro mondo, mediante un'arte concepita come strumento per parlare del presente.

Nelle tre serate si sono succeduti nella bellissima Sala dei Baroni del Castel Nuovo-Maschio Angioino, di solito sede di riunioni politiche, 21 poeti arrivati puntualmente da tutte le parti del mondo che hanno recitato le proprie creazioni nella loro lingua madre mentre i testi in traduzione italiana scorrevano sullo sfondo, accompagnati da uno stuolo di eccellenti musicisti per la maggior parte napoletani (Carmela Cardone, Maurizio Carbone, Mauro Di Domenico, Gaspare Di Lieto, George Johnson Jr, Ferdinando Gandolfi, Alfredo Messina, Enzo Nini e Massimiliano Sacchi), chiamati ad "interagire" durante le letture con strumenti classici o etnici.

La notevole performance di apertura nel cortile del Maschio, ha riportato in campo un *aficionado*, il sardo Alberto Masala, da sempre molto sensibile alle esperienze d'avanguardia, specialista di eventi di poesia concreta, che si è esibito in un reading corredato di proiezioni dedicate alle donne afgane e accompagnato dalle belle voci di Fabiola Ledda, Miriam Palma e Maurizio Maiorana.

Dei poeti invitati, voci famose o emergenti, ci sembra doveroso citare tutti i nomi, ricordando che alcuni di loro avevano già partecipato

ad altre manifestazioni quali “Parole di Mare”, “Lo Spirito dei Luoghi”, “Verba Volant” curate dagli stessi instancabili organizzatori negli anni scorsi ad Amalfi, Salerno, Baronissi e a Napoli.

Erano presenti gli italiani Mariano Baino, Tommaso Di Francesco e Gabriele Frasca, gli spagnoli Antonio Ganomeda, Juan Carlo Marset e Vicente Valero, il portoghese Casimiro de Brito, lo sloveno Ciril Zlovec, il croato Sinan Gudzevic, il bosniaco Izet Sarajlic, l'inglese originario di Trinidad, Roger Robinson, il canadese Christopher Dewdney, gli statunitensi David Henderson, Jack Hirschman, Devorah Major e Janine Pommy Vega, la cilena Carmen Yanez, il tuareg Hawad, il camerunese Paul Dakeyo, l'australiano Hugh Tolhurst.